

*Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi Montalcini"*  
*Argenta e Portomaggiore*

Via Matteotti n° 16 - 44011 Argenta (FE) - C.F. 92005980385 Tel. 0532-804176 - Fax. 0532-319175 e-mail: [FEIS00100D@istruzione.it](mailto:FEIS00100D@istruzione.it)

Prot. n. 12346

Argenta, 05/12/2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AI GENITORI  
AGLI ALUNNI  
AL PERSONALE A.T.A.

**OGGETTO: atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

**PRESO ATTO** che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**VISTO** il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;*

**VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

**VISTE** le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

**VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

**VISTO** il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

**VISTO** il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'orientamento;*

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*

**VISTA** la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

**VISTA** la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);*

**VISTA** la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;*

**VISTO** il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, *Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;*

**VISTO** il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 135, *Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione;*

**CONSIDERATA** la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

**EMANA**

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

**ATTO D'INDIRIZZO**  
**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi - ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti - nel rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e dal Comitato Tecnico Scientifico d'Istituto di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:  
inserire trasversalmente nei curricoli verticali dei vari indirizzi di studio attività che promuovano l'educazione alla pace, all'intercultura, al contrasto alla violenza in tutte le sue forme, alla cittadinanza attiva e partecipata anche attraverso forme di volontariato.  
La sempre maggiore complessità della società e l'accelerazione tecnologica degli ultimi tempi rendono lo sviluppo di competenze digitali, quali quelle inserite nel DigComp 3.0, un requisito imprescindibile per conseguire l'obiettivo del pieno sviluppo della persona e del cittadino e favorirne il dialogo con la pubblica amministrazione e la ricerca attiva di lavoro. L'innovazione didattica, dunque, oltre che metodologica nel senso di didattica attiva che ponga lo studente al centro del processo di insegnamento-apprendimento, deve anche sfruttare le opportunità rappresentate dagli account istituzionali che il personale scolastico e le studentesse e gli studenti hanno per sostanziare il dialogo educativo con una pluralità di registri espressivi e di strumenti operativi, sostenendo la metacompetenza di individuare per le diverse finalità lo strumento più adatto al conseguimento prefissato.
3. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti aspetti:  
il posizionamento delle classi seconde e quinte nei livelli più bassi, soprattutto negli indirizzi di studio professionali, rende opportuno attuare azioni sistematiche per il potenziamento delle competenze di base, che in un'ottica di personalizzazione degli apprendimenti e di lavoro cooperativo per piccoli gruppi possa favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica esplicita e implicita. Per perseguire tale improrogabile necessità sarà possibile utilizzare le risorse derivanti dalla partecipazione a progetti finanziati a livello nazionale ed europeo.
4. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'articolo 1 della Legge:
  - *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):*
    - l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
    - l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
    - il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
    - la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
    - la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, per le competenze loro assegnate dalla legislazione vigente;

- l'organizzazione dell'istituzione scolastica improntata ai principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità, da cui discendono i principi normativo-organizzativi di massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, di miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, di introduzione di tecnologie innovative e di implementazione di quelle già esistenti, di coordinamento con il contesto territoriale, tramite il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- la piena realizzazione del curriculum d'Istituto, la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e della comunità professionale scolastica, con lo sviluppo del metodo cooperativo, della collaborazione nella progettazione didattica, rispettando la libertà di insegnamento, l'interazione con le famiglie e con il territorio da realizzarsi tramite le forme della flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999, in particolare attraverso il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione dell'organico dell'autonomia e tenendo conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

➤ *commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*

Sono confermati i seguenti obiettivi formativi prioritari dell'Istituto cui il Piano dovrà continuare a fare riferimento, compatibilmente con l'organico dell'autonomia assegnato all'Istituzione scolastica:

- Prevenire la dispersione scolastica tramite l'individualizzazione dei percorsi formativi, le azioni praticabili grazie alle risorse del Sistema leFP, l'inclusione di alunni con bisogni educativi specifici, le pratiche di educazione cooperativa e fra pari;
- Innalzare i livelli delle competenze di base e conseguentemente migliorare gli esiti nelle prove standardizzate.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Innalzare i risultati di rendimento nelle discipline linguistiche e scientifico-matematiche tramite una didattica incentrata sul potenziamento delle relative competenze;
- Proseguire e intensificare le pratiche di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti con cittadinanza e di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto della comunità d'origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con riferimento all'inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, tramite attività di scambio, di gemellaggio, anche virtuale, e attraverso l'uso della metodologia CLIL e della piattaforma e-twinning;
- Innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione alla sostenibilità intesa come: educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture; educazione alla legalità; educazione all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni, ambientali, paesaggistici e del patrimonio storico-culturale e artistico, e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri reciproci;
- Innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- Sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riguardo all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro, sulla base degli indirizzi, degli ambiti di lavoro e delle azioni individuati dal framework DigComp 3.0;
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- Promuovere l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico, tramite l'apporto dell'organico dell'autonomia; e la valorizzazione del ruolo degli insegnanti di sostegno, quando presenti, e le azioni praticabili grazie alle risorse del Sistema leFP;
- Valorizzare le eccellenze e il merito con contestuali sistemi di premialità;
- Migliorare le procedure di orientamento in entrata e in uscita;
- Rafforzare i rapporti con il territorio e intensificare la consulenza del comitato tecnico-scientifico.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

- Le aule laboratorio della sede di Argenta vanno potenziate, sollecitando i dipartimenti disciplinari a implementare sempre più le caratteristiche delle aule per favorire l'apprendimento delle materie afferenti.
- Diviene necessario sfruttare maggiormente aule aumentate, laboratori mobili, laboratori multimediali e laboratori di realtà virtuale anche a uso linguistico.
- Occorre potenziare i laboratori delle discipline professionalizzanti, anche grazie alle apposite risorse PNRR di cui la scuola è destinataria;
- È necessario usare in forma più sistematica e diffusa gli spazi e le attrezzature già acquisite, anche tramite la razionalizzazione degli orari e una revisione dei curricula verticali, con particolare riferimento a quelli delle discipline meccaniche ed elettrico-elettroniche.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

Posti di sostegno:

24 cattedre e 7 ore;

Posti comuni:

A-01 : 2 cattedre;

A011 : 4 cattedre;

AS12 : 7 cattedre e 6 ore;

A015 : 12 ore;

A018 : 1 cattedra da 19 ore;

A019 : 3 cattedre;

A020 : 1 cattedra e 4 ore;

A021 : 13 ore;

AS2B : 5 cattedre e 9 ore;

A026 : 6 cattedre;

A027 : 3 cattedre e 11 ore;

A037 : 6 ore;

A040 : 4 cattedre;

A041 : 2 cattedre e 10 ore;  
A042 : 2 cattedre e 6 ore;  
A045 : 1 cattedra e 2 ore;  
A046 : 3 cattedre e 1 ora;  
AS48 : 5 cattedre e 2 ore;  
A050 : 3 cattedre e 13 ore;  
BB03 : 2 ore;  
B012 : una cattedra da 19 ore;  
B015 : 4 cattedre;  
B016 : 1 cattedra e 9 ore;  
B017 : 3 cattedre e 13 ore;  
B023 : 1 cattedra e 5 ore;  
BB02 : 5 ore;  
IRC : 1 cattedra e 17 ore.

Per il corso serale, inoltre:

A012 : 5 ore;  
AS2B : 2 ore;  
A041 : 4 ore;  
A045 : 5 ore;  
A046 : 3 ore;  
A047 : 3 ore;  
B016 : 2 ore.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di n. 8 unità: appare sempre più fondamentale prevedere un posto di potenziamento che sia stabilmente impegnato in attività di supporto a studentesse e studenti non italofoni nei diversi indirizzi di studio; parimenti, almeno un posto andrebbe destinato all'attuazione delle misure di cui ai provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni fino a due giorni.

Resta rilevante, inoltre, l'utilizzo di un numero di ore di potenziamento nella classe di concorso A026 almeno pari a mezza cattedra per esonero parziale del primo collaboratore del Dirigente Scolastico. Un posto si rende necessario per l'ufficio tecnico. I restanti posti, oltre che per le sostituzioni di colleghi assenti, saranno funzionali allo sviluppo della dimensione di internazionalizzazione dell'Istituto, alla progettualità scientifico-laboratoriale, allo sviluppo del benessere a scuola tramite la sollecitazione di soft skill. Queste 8 cattedre sono già ricomprese nel prospetto di organico riportato precedentemente.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le seguenti figure (laddove i referenti siano più di uno si intende uno per il liceo, uno per l'istituto tecnico e uno per l'istituto professionale):

- le Funzioni Strumentali;
- i dipartimenti disciplinari;
- i dipartimenti di indirizzo, che costituiranno anche gruppi di lavoro per l'analisi e il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate;
- la figura del coordinatore di dipartimento di indirizzo;
- la figura del coordinatore di dipartimento disciplinare;
- la figura del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
- la figura del secondo collaboratore del Dirigente Scolastico;

- il comitato tecnico-scientifico;
- i coordinatori di classe;
- i tutor per gli studenti del Professionale;
- i tutor FSL;
- i tutor per i docenti neoassunti;
- i tutor per i tirocinanti;
- i docenti tutor per l'orientamento;
- il docente orientatore di Istituto;
- i referenti FSL di indirizzo;
- il referente per le prove INVALSI;
- il referente per il CTS;
- il referente per l'apprendimento duale;
- il referente DSA;
- l'Animatore digitale;
- il Team per l'innovazione;
- il referente per l'autovalutazione;
- il NIV;
- il referente per le certificazioni informatiche;
- il referente per le certificazioni linguistiche;
- il referente per la formazione;
- l'addetto stampa;
- il webmaster;
- i referenti per il benessere, team antibullismo e gestione dell'emergenza;
- il referente per le qualifiche professionali MAT;
- il referente per le qualifiche professionali OSS;
- il referente per la biblioteca di Istituto;
- l'animatore culturale;
- il referente per la mobilità internazionale e l'intercultura;
- il referente viaggi.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti disciplinari, nonché, poiché ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti di indirizzo.

I dipartimenti disciplinari, e le relative materie afferenti, sono riportati nel funzionigramma di indirizzo e nel piano della comunicazione.

Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Dovrà essere prevista periodicamente la convocazione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87 e n. 88 e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso. Tale Comitato, che nella composizione per il triennio 2025-28 è stato convocato in data 19/11/2025, è composto da undici figure esterne appartenenti agli enti locali, agli enti del terzo settore nonché al mondo produttivo (settori coerenti con gli indirizzi di studio dell'Istituto) e delle associazioni di categoria del territorio. Il Comitato, inoltre, prevede la partecipazione del Presidente del Consiglio di Istituto e di undici docenti, che ricoprono il ruolo di coordinatore di dipartimento di indirizzo, una funzione strumentale per ognuna delle aree individuate dal Collegio dei Docenti, il referente del team per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo e l'ufficio tecnico.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

A.A. – 7 posti;

A.T. – 6 posti;

C.S. – 17 posti.

➤ commi 10 e 12 *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):*

#### FORMAZIONE STUDENTI

Il Piano confermerà, anche grazie alla progettazione dei percorsi FSL, le seguenti attività:

- l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato che operano in tale settore nel territorio di afferenza;
- la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro prevista ai fini dello svolgimento delle attività di PCTO, ai sensi del D.lgs n.81/2008 e successive modificazioni e integrazioni come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

#### FORMAZIONE DOCENTI

Il Piano, in coerenza con il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti, prevederà l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte ai docenti con priorità alle seguenti aree, direttamente derivate dal RAV e dal PdM, fatta salva la formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- novità ordinamentali introdotte dalla riforma dell'istruzione tecnico-professionale;
- didattica individualizzata e personalizzata, inclusività, DSA, BES;
- innovazione didattica anche con l'uso di strumenti digitali e con particolare riferimento all'IA;
- uso del registro elettronico e uso delle risorse connesse con gli account istituzionali.

Va sottolineato che, per la formazione del personale docente e ATA, le iniziative di formazione saranno sviluppate dall'Istituto e dalla scuola polo per la formazione, nonché dalle agenzie autorizzate.

#### FORMAZIONE PERSONALE ATA

Il Piano prevederà l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte al personale ATA con priorità alle seguenti aree, fatte salve la formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- amministrazione digitale;
- ottimizzazione dei processi di dematerializzazione;
- nuovi ambienti di apprendimento (per gli assistenti tecnici);
- utilizzo dell'IA nei processi scolastici.



➤ commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

Come nel precedente triennio, si rende quanto mai necessario inserire in tutti gli indirizzi di studio attività, sia organizzate dalla scuola sia da enti esterni quali prefettura, ufficio scolastico o associazioni del terzo settore, iniziative volte a sollecitare nella popolazione studentesca l'attenzione su tali tematiche per incidere sullo sviluppo di una cultura incentrata sulle pari opportunità e il contrasto alla violenza in tutte le sue forme, esplicite ed implicite. Tali attività dovranno tenere conto delle diverse sensibilità culturali al fine di sviluppare il dialogo, il confronto critico delle posizioni e favorire la civile convivenza pur nella diversità di opinioni.

➤ commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*), con particolare riguardo alle Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328:

Data la rilevanza del processo di orientamento, dimensione trasversale su cui innestare tutti i processi di insegnamento delle varie annualità scolastiche, i consigli di classe avranno cura di collaborare con i docenti tutor dell'orientamento e con il docente orientatore di Istituto per progettare i moduli per l'orientamento di ogni classe, secondo quanto deliberato dal Collegio dei Docenti. Nelle classi del primo biennio il coordinatore di classe avrà cura di supervisionare la progettazione e la realizzazione di tali moduli.

Per quanto concerne l'orientamento in entrata sono da rendere più sistematici e più continuativi i rapporti con gli Istituti Comprensivi, dando forza e valore alle azioni della rete RESCUEd.

Per quanto concerne gli alunni stranieri deve essere prevista l'implementazione di procedure di accoglienza sempre più standardizzate, al fine di rafforzare il clima di accoglienza nei confronti degli studenti e delle loro famiglie in un clima che miri allo sviluppo interculturale.

5. Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica e la predisposizione del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66:

tutto il personale docente avrà cura di fare riferimento al Piano dell'Inclusione, predisposto in collaborazione con le funzioni strumentali per i bisogni educativi speciali, in modo da conoscere dettagliatamente la normativa sottostante all'organizzazione dei processi educativi e didattici per alunne e alunni con bisogni educativi speciali, senza derogare tale dimensione cruciale ai soli docenti di sostegno o al referente per i disturbi specifici dell'apprendimento o alle funzioni strumentali per l'inclusione. Particolare attenzione andrà posta nella progettazione e nella somministrazione delle verifiche per studentesse e studenti con bisogni educativi speciali, prevedendo un'adeguata collaborazione tra i docenti curricolari e i docenti di sostegno, ove presenti.

6. Per ciò che concerne le attività di FSL di cui all'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n. 145:

negli indirizzi tecnici e professionali le attività di tirocinio presso enti esterni, che si concentreranno nel quarto anno del corso di studio, potranno svolgersi anche nel terzo, laddove vi siano le condizioni, e nel quinto, senza impattare troppo sulla preparazione per l'esame di maturità. Diventa quanto mai necessario fornire preventivamente alle studentesse e agli studenti la formazione in tema di sicurezza, così come è opportuno che il consiglio di classe, supportato dal docente tutor per la FSL e dalla funzione strumentale per la FSL dell'indirizzo, progetti percorsi FSL in linea con il PECUP e adeguati alle realtà produttive del territorio. Laddove vi siano le condizioni per inserire tali percorsi in una dimensione di internazionalizzazione, ad esempio grazie ad avvisi PNRR, i consigli di classe

dovranno progettare un equilibrio tra la qualità dei percorsi proposti e i livelli degli apprendimenti previsti per le diverse discipline, favorendo in ogni caso la realizzazione di percorsi all'estero.

7. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale, attraverso l'aggiornamento del protocollo di mobilità per studentesse e studenti. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti anche nell'ambito dell'investimento del PNRR di cui al D.M. 12 aprile 2023, n. 65 e del programma Erasmus+.

8. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene doveroso inserire i seguenti punti:

favorire la partecipazione a tali attività per le studentesse e gli studenti di tutti gli indirizzi, attuando un adeguato equilibrio tra qualità delle attività proposte ed entità del costo previsto per le famiglie, in un'ottica inclusiva e di visione unitaria dell'istituzione scolastica.

Parimenti, nel predisporre un numero di attività di tale tipologia che rappresenti un valore aggiunto per il curriculum verticale dei diversi indirizzi di studio, è necessario evitare che tali attività abbiano un impatto troppo significativo sull'organizzazione della didattica curricolare e che non incidano troppo sul monte ore delle singole discipline di studio.

9. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

In particolare, in considerazione di quanto previsto dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, si rende necessario accantonare ore di potenziamento che coprano due intere giornate per la sede di Argenta nonché due ulteriori intere giornate per la sede di Portomaggiore, onde poter dar seguito al disposto normativo relativo alle sanzioni disciplinari di allontanamento dalle lezioni.

Ulteriori ore di area umanistica, inoltre, andranno accantonate nella sede di Argenta per venire incontro alle esigenze di alfabetizzazione di studentesse e studenti NAI del liceo e dell'istituto professionale.

10. Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee, nonché dalle competenze e dagli obiettivi di apprendimento.

L'implementazione del curriculum di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, svilupperanno annualmente le attività da realizzare e la programmazione metodologico-didattica. Il collegio dei docenti è chiamato altresì a individuare specifici criteri di valutazione per

l'insegnamento dell'educazione civica, nonché l'elaborazione di rubriche, griglie di valutazione e/o altri strumenti di osservazione sistematica.

Gli obiettivi di apprendimento saranno graduati per anno di corso e realizzati attraverso una didattica per moduli/unità di apprendimento/sillabi coerenti con l'età degli studenti, con il curriculum specifico del/i corso/i e la progressione nelle diverse annualità.

11. Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale (IA):

il personale docente seguirà le indicazioni che saranno fornite dal Comitato appositamente costituito, che monitorerà costantemente tale dimensione e fornirà ai colleghi un riscontro sulle valutazioni e i pareri ricevuti dal DPO a seguito di richieste di DPIA già avanzate e aggiornate al bisogno. Tale cruciale settore sarà anche inserito all'interno del piano per la formazione del personale scolastico, in modo da poter governare l'utilizzo di questo strumento nei processi scolastici ed essere di supporto alle studentesse e agli studenti.

12. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-*bis* della Legge, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico agli studenti:

l'istituto ha aderito alla rete delle scuole che promuovono salute, collaborando con l'AUSL di Ferrara, e aderendo al progetto Punto di vista, grazie al quale un operatore qualificato svolgerà sia interventi con i gruppi classe, sia colloqui con singole studentesse o studenti le cui famiglie abbiano preventivamente fornito apposito consenso. Per gli interventi con le classi si prevede un coordinamento con il gruppo di lavoro per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e per il benessere a scuola. Su segnalazione dei coordinatori di classe ai componenti di tale gruppo, il referente per il benessere concorderà con l'operatore interventi opportuni in classi dove si siano rilevate particolari criticità.

13. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, occorre così connettere i progetti in essere (Investimenti 3.2, 1.4, 2.1, 3.1) con il Piano di Miglioramento:

i moduli realizzati all'interno dei progetti finanziati con fondi nazionali e comunitari saranno prioritariamente indirizzati a sviluppare le priorità individuate nel RAV e gli obiettivi riportati nel Piano di Miglioramento; in ogni caso saranno coerenti con la progettualità del PTOF. Dovranno, dunque, sia potenziare le competenze di base sia consentire alle studentesse e agli studenti di dotarsi di una preparazione adeguata al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche, nonché sostenere l'ampliamento di una cultura STEM. Alcuni moduli, infine, saranno dedicati a favorire il benessere psicofisico delle studentesse e degli studenti per sollecitare una partecipazione serena e consapevole alla comunità scolastica.

14. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non

ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

15. Il Piano dovrà essere predisposto a cura del referente PTOF a ciò designato e del Nucleo Interno di Valutazione, entro il 15/12/2025, per essere portata all'esame del collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Diego Nicola Pelliccia